

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6263 del 29/11/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA FF STONE SRL PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI TORNOLO (PR) VIA POMETO - ADOZIONE DI AUA PRATICA SUAP 4874/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6510 del 29/11/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventinove NOVEMBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;

- la L.R. 4/2007
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

#### **VISTO:**

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021

#### **CONSIDERATO:**

la domanda trasmessa dal SUAP Alta Valle del Taro con nota prot. n. 4878 del 27/07/2023 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/131860 del 31/07/2023), presentata dalla Società FF STONE SRL, nella persona del Sig. Alessandro Filiberti, Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale sita in comune di Bedonia (PR) Loc. Piane di Carniglia, 47/B CAP 43041 e stabilimento sito in comune di Tornolo (PR), Via Pometo per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs.152/06 e smi;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995), per cui la Società ha fornito "Previsione di impatto acustico" firmata da un tecnico competente in acustica ambientale;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "segagione e lavorazione delle pietre e del marmo";

#### **RILEVATO CHE:**

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2023/141235 del 16/08/2023, alla quale il SUAP ha dato riscontro con nota acquisita a protocollo Arpae PG/2023/153573 del 11/09/2023;
- l'istanza alla data del 11/09/2023 risulta correttamente presentata.

#### **VISTI:**

quanto pervenuto a seguito di indizione di conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/160239 del 21/09/2023:

- la richiesta di integrazioni di Arpae SAC prot. n. PG/2023/170914 del 09/10/2023 formulata a seguito di quanto richiesto da Arpae ST prot. n. PG/2023/166977 del 03/10/2023;
- le integrazioni fornite dalla Società, trasmesse dal SUAP ed acquisite a prot. Arpae n. PG/2023/177682 del 19/10/2023;
- la richiesta di pareri definitivi di Arpae SAC prot. n. PG/2023/178172 del 19/10/2023;
- la relazione tecnica di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2023/185116 del 31/10/2023, allegata alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- il parere favorevole con prescrizioni per quanto di competenza espresso da AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 76645 del 14/11/2023 (prot. Arpae PG/2023/193932 del 19/11/2023), che conferma il parere precedentemente espresso con prot. n. 55092 del 10/08/2023 (Prot. Arpae PG/2023/140703 del 07/09/2023) e successivamente confermato in data 13/10/2023 prot. n. 69135 (prot. Arpae n. PG/2023/174334 del 13/10/2023), allegati alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- Il parere per quanto di competenza del Comune di Tornolo prot. n. 4391 del 20/11/2023 , acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/196567 del 20/11/2023, con allegato anche il parere di competenza di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 3);

**CONSIDERATO CHE per le emissioni in atmosfera:**

1. la Ditta richiede di essere autorizzata agli scarichi in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
2. l'attività industriale prevede "segagione e lavorazione delle pietre e del marmo";
3. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)
4. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
5. si prende atto che viene dichiarata la presenza di centri di lavoro a 5 assi interpolati automatizzati impiegati per la lavorazione della pietra che svolgono l'attività di finitura e rifinitura/sezionatura ad umido;
6. è stata dichiarata la presenza di un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che è soggetto al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.

**CONSIDERATO CHE per gli scarichi idrici:**

- per quanto riguarda gli aspetti pianificatori e progettuali dell'impianto di trattamento e degli scarichi in esame, si rimanda ai rispettivi provvedimenti e pareri di competenza;
- che dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Variante PTCP 2008 quale "Approfondimento in materia di tutela delle Acque") della Provincia di Parma l'area in cui ricade lo scarico in questione non risulta rientrare tra le aree classificate come "vulnerabili";

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO** che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

**DETERMINA**

**DI ADOTTARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società FF STONE SRL, nella persona del Sig. Alessandro Filiberti, Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale sita in comune di Bedonia (PR) Loc. Piane di Carniglia, 47/B CAP 43041 e stabilimento sito in comune di Tornolo (PR), Via Pometo, relativamente all'esercizio dell'attività di "segagione e lavorazione delle pietre e del marmo", comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs.152/06 e smi;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

**STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:**

**per gli scarichi idrici**

*di specifica competenza comunale* al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Tornolo prot. n. 4391 del 20/11/2023, con allegato anche il parere di competenza di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

*di specifica competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma*, che si individuano come di seguito:

**S2 (così individuato nella documentazione allegata)**

- tipo di reflu scaricato: *troppo pieno* dell'impianto di trattamento chimico-fisico con flocculante che tratta le acque reflue industriali di lavorazione e acque meteoriche della piazzola ubicata sotto la filtropressa, nonché acque meteoriche dei pluviali;

- corpo idrico ricettore: cunetta stradale;

- bacino: Taro;

- volume scaricato: 300 m<sup>3</sup>/anno;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2023/185116 del 31/10/2023 e nel parere di Ausl Dipartimento di Sanità pubblica espresso in data del 14/11/2023, in data 10/08/2023 e in data 13/10/2023 (così come sopra richiamati) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S2:

1) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e AUSL Dipartimento Sanità Pubblica l'attivazione dello scarico S2.

2) Alla luce della prescrizione 5) del parere del Comune di Tornolo del 20/11/2023 sopra richiamato, Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente ad inviare ad Arpae planimetria aggiornata degli scarichi idrici, a seguito dell'ottemperanza del punto 5) sopra richiamato.

3) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.

4) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

5) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

6) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

7) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

8) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

9) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpa Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

10) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

11) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

**per le emissioni in atmosfera, per cui** è stata verificata la presenza di un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che è soggetto al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

**EMISSIONE E2:** - "Bruciatore a GPL" a servizio dell'essiccazione con potenzialità pari a 189 kW:

Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio	100	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

**EMISSIONE E1:** - "Parete aspirante"

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative (lavorazioni di taglio a secco) devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato (AU).

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	7.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima	4	m
Materiale particolato	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**EMISSIONE E3:** - “Aspirazione impianto di essiccazione”

Il vapor acqueo che si genererà dalla fase di essiccazione dovrà essere captato nel miglior modo possibile e convogliato in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima	8	m

**EMISSIONE E4:** - “Aspirazione trattamento sottovuoto”

Gli effluenti gassosi provenienti dal trattamento sottovuoto (processo che permetterà il consolidamento della pietra), devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	600	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONI E5a -E5b:** - “Sfiati silos”

Gli sfiati dei due silos devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	1	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima:	8	m

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti

come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E1 ed E4, si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E1, E4, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E1, E4, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posata certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autoriz-

zazione in vigore, qualora necessario.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1 ed E4 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti originanti l'emissione E2 il gestore deve verificare il rispetto dei prescritti limiti entro un anno **dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP** e mantenere la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	FF Stone S.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	02957330349
Sede legale:	Loc. Piane di Carniglia n. 47/B, Bedonia (Parma)
Gestore:	Filiberti Alessandro
Sede locale impianti:	Via Pometo, Tornolo (Parma)
Lat.(UTM32):	44°29'12.66" N
Long.(UTM32):	9°37'12.06" E
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Lavorazioni materiali lapidei
Settore attività CRIAER:	4.8
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Quantità annua di pietre lavorate [t/anno]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	4 m
Temperatura media emissioni:	ambiente
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	162 kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	134 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	38 kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	90.485 kg/anno

### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale**

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

### Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

**per il rumore** al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Tornolo prot. n. 4391 del 20/11/2023, con allegato anche il parere di competenza di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Alta Valle del Taro si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Alta Valle del Taro. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP Alta Valle del Taro, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Tornolo e AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Alta Valle del Taro all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

*Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli*

*Rif. Sinadoc: 2023/28513*

Il Responsabile del Servizio

Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

*(documento firmato digitalmente)*

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%,CO<sub>2</sub>%,CO%,H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

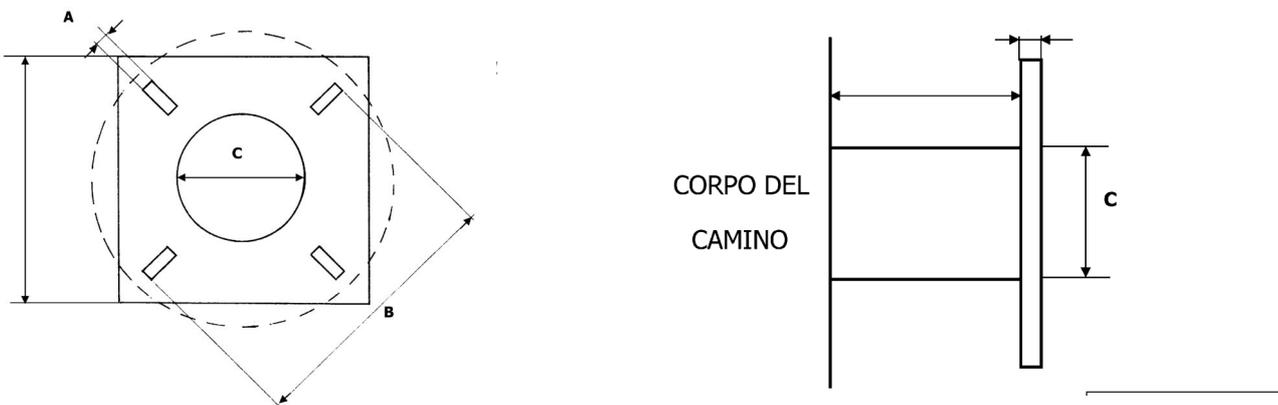
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

## Allegato 1

Invio tramite posta interna

Arpae – SAC

Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
Parma

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 4847/2023 del Comune di Tornolo (Parma).

**Relazione tecnica AUA**

Ditta: **FF Stone S.r.l.**

sede legale in località Piane di Carniglia n. 47/B, Comune di Bedonia (Parma)  
u.o. in via Pometo, Comune di Tornolo (Parma)

Dall'esame della documentazione in oggetto, relativa alla modifica dell'A.U.A. di seguito si esprime la valutazione di competenza per le matrici scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.

**Scarichi idrici**

L'attività aziendale riconducibile all'estrazione, la trasformazione, l'ingegnerizzazione e la posa della pietra naturale e nello specifico a lavorazioni di finitura e rifinitura/sezionatura di elementi già squadrati, comporterà l'attivazione di n. 4 scarichi idrici così definiti e caratterizzati.

Il volume totale degli scarichi idrici di cui trattasi è stimato in 150 m<sup>3</sup>/anno, dei quali 35% scarico S1 e 65% scarico S2. A detto volume va poi aggiunto l'apporto delle acque meteoriche.

Non è previsto lo stoccaggio di materiali e/o rifiuti che possano dare origine al dilavamento nelle aree cortilive di pertinenza aziendale.

Detti scarichi hanno recapito in acque superficiali, torrente Taro, tramite il reticolo scolante di Strada Pometo.

Nello scarico denominato **S1** saranno convogliate le acque reflue derivate dai servizi igienici del personale, pretrattate in fossa settica tipo Imhoff, degrassatore e filtro percolatore collegati in serie tra loro oltre a parte delle acque meteoriche impattanti sui tetti dello stabilimento che confluiranno nella medesima condotta a valle della succitata linea di trattamento delle acque reflue di natura domestica.

Lo scarico **S2** è costituito da acque reflue industriali generate dai centri di lavoro che utilizzano acqua per l'abbattimento delle polveri durante le operazioni di finitura e sezionatura del materiale roccioso. La quantità di reflu scaricato deriva dal troppo pieno della vasca di depurazione costituito da un sistema di trattamento a ciclo chiuso delle acque reflue industriali di tipo chimico-fisico, caratterizzato da una vasca di raccolta delle acque di lavorazione all'interno della quale si svolgerà un trattamento di chiarificazione per mezzo di un flocculante: l'aggiunta del flocculante consentirà la decantazione delle polveri sospese e la conseguente chiarificazione delle acque. La parte solida decantata sarà inviata ad una filtropressa.

A fronte del trattamento di decantazione con flocculante le acque di lavorazione saranno stoccate in un serbatoio di raccolta e successivamente inviate ad una vasca di raccolta all'interno della quale si provvederà ad integrare il contenuto di acqua in caso di necessità, e successivamente rimandata ai centri di lavoro.

Le acque in scarico provenienti dalla vasca di troppo pieno del sistema di trattamento dei reflui, prima di immettersi in corpo idrico superficiale, saranno convogliate all'interno di un pozzetto di prelievo da utilizzarsi per l'espletamento dei controlli analitici. Solo a valle di detto pozzetto potranno essere immesse in S2 parte delle acque meteoriche.

La parte restante delle acque meteoriche dei pluviali saranno scaricate tramite i punti di scarico **S3** ed **S4**.

Si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza di codesto Servizio con le seguenti prescrizioni.

- Le condutture ed i sistemi di trattamento succitati dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di manutenzione e funzionamento.
- Dovrà essere predisposto un registro sul quale annotare gli interventi di verifica e manutenzione.
- Lo scarico S2 dovrà essere sottoposto a cura del gestore ad un controllo analitico annuale per la determinazione dei parametri pH, COD, BOD<sub>5</sub>, solidi sedimentabili totali, alluminio, ferro, nichel, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico ed idrocarburi totali.
- Sempre limitatamente allo scarico S2 dovranno essere rispettati i limiti di emissione in acque superficiali indicati dalla tab. 3, allegato 5, alla parte terza del DLgs 152/06 smi.

**Emissioni in atmosfera**

Considerato che:

1. la Ditta richiede di essere autorizzata agli scarichi in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
2. l'attività industriale prevede **“segagione e lavorazione delle pietre e del marmo”**;
3. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)
4. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
5. si prende atto che viene dichiarata la presenza di centri di lavoro a 5 assi interpolati automatizzati impiegati per la lavorazione della pietra che svolgono l'attività di finitura e rifinitura/sezionatura ad umido;
6. è stata dichiarata la presenza di un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che è soggetto al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

**EMISSIONE E2: - “Bruciatore a GPL” a servizio dell’essiccazione** con potenzialità pari a 189 kW:

Durata ore/giorno	8	h
-------------------	---	---

Durata giorni/anno	250	giorni
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio	100	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

si ritiene che

la ditta **FF Stone S.r.l.**, il cui Gestore è Filiberti Alessandro, con sede legale in loc. Piane di Carniglia n. 47/B nel Comune di Bedonia (Parma), ed u.o. in via Pometo nel Comune di Tornolo (Parma), debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

#### **EMISSIONE E1: - "Parete aspirante"**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative (lavorazioni di taglio a secco) devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare (AU).

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	7.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima	4	m
Materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### **EMISSIONE E3: - "Aspirazione impianto di essiccazione"**

Il vapor acqueo che si genererà dalla fase di essiccazione dovrà essere captato nel miglior modo possibile e convogliato in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima	8	m

#### **EMISSIONE E4: - “Aspirazione trattamento sottovuoto”**

Gli effluenti gassosi provenienti dal trattamento sottovuoto (processo che permetterà il consolidamento della pietra), devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	600	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particolato	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### **EMISSIONI E5a -E5b: - “Sfiati silos”**

Gli sfiati dei due silos devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera. Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	1	h
-------------------	---	---

Durata giorni/anno	250	giorni
Altezza minima:	8	m

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E1 - E4 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1 -E4 deve avere una periodicità annuale.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	FF Stone S.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	02957330349
Sede legale:	Loc. Piane di Carniglia n. 47/B, Bedonia (Parma)
Gestore:	Filiberti Alessandro
Sede locale impianti:	Via Pometo, Tornolo (Parma)
Lat.(UTM32):	44°29'12.66" N
Long.(UTM32):	9°37'12.06" E
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Lavorazioni materiali lapidei
Settore attività CRIAER:	4.8

<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	Quantità annua di pietre lavorate [t/anno]
<b>Parametri di esercizio</b>	
Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	4 m
Temperatura media emissioni:	ambiente
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
PM (Materiale Particellare):	162 kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	134 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	38 kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	90.485 kg/anno

Il Tecnico  
 Cristina Bazzini

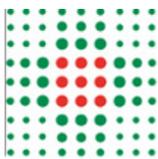
Il Responsabile di Funzione - Sede di Fidenza  
 Giovanni Saglia

*Documento firmato digitalmente*

*Tecnico scarichi idrici: G.Saglia  
 Tecnico emissioni: C.Bazzini*

*Sinadoc: 28513/2023*

## Allegato 2



## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0055092  
DATA: 10/08/2023  
OGGETTO: PRATICA SUAP N. 4874/2023: Prot. n. 4874 del 27.07.2023. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro

### SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali  
Luca Grilli

### CLASSIFICAZIONI:

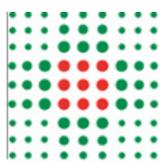
- [04-02-01]

### DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0055092_2023_Lettera_firmata.pdf:	Grilli Luca; Vignali Milena	825C2536F207F70357636C18C0BF5A45D 9D48234E57BA34BB50A349F8B7DD96B
PG0055092_2023_Allegato1.pdf:		FB51EA7DA42AE976B88A0B0D3D7022C3 EFE16B452520CE4985BC221D2B817D3C



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.  
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E  
CENO SUAP ALTA VALLE DEL TARO  
suap\_altavalle@pec.unionetaroceno.pr.  
it

**OGGETTO:** PRATICA SUAP N. 4874/2023: Prot. n. 4874 del 27.07.2023. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro

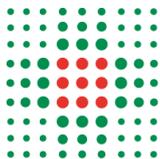
In riferimento alla Vostra richiesta di parere pervenute allo scrivente Servizio in data 31.07.2023 prot. 52217, alla pratica SUAP n° 4874/2023 per l'Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro posta in località Pometo del comune di Tornolo

Preso atto :

- della documentazione allegata

Valutato:

- che dal previsionale dell'impatto Acustico, per la matrice rumore, vi è il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni ai confini rappresentativi aziendali e il rispetto dei limiti differenziali ai ricettori
- che lo scarico S1 è dotato di apposito impianto di depurazione (imhoff, degrassatore e filtro percolatore)
- che lo scarico S2 è composto dalle acque di troppo pieno del sistema di depurazione aziendale insieme a quelle meteoriche di pluviali dei tetti
- che lo scarico S3 ed S4 sono la restante parte delle acque meteoriche provenienti dai pluviali dei tetti, che saranno a dispersione su suolo, in quanto pulite
- che l'emissione E1 proveniente da parete aspirante per la captazione di materiale particellare, è dotato di abbattimento a umido
- che le emissioni E2, E3 ed E4 non sono dotati di impianto di abbattimento poiché rispettivamente bruciatore aria calda a GPL (NOx e CO), aspirazione impianto di essiccazione (vapore acqueo) e trattamento sottovuoto blocchi e lastre (materiale particellare)
- che le emissioni E5a ed E5b sono fiati dei silos
- che non si evidenzia l'insorgenza di problemi igienico Sanitari



Visto:

- il Parere del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, il quale ritiene conforme la Istanza a condizione del rispetto di quanto prescritto nel parere che si allega

pertanto per quanto di competenza si esprime

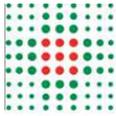
**PARERE FAVOREVOLE**

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali  
Luca Grilli

Responsabile procedimento:  
Luca Grilli



## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0054850  
DATA: 09/08/2023  
OGGETTO: Parere igienico – sanitario relativo a Pratica SUAP 202304874 – Prot. N. 4874 del 28/07/2023 domanda A.U.A. Ditta richiedente: FF Stone Srl Leg Rap Filiberti Alessandro, Loc. Pometo - Tornolo

### SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Walter Catellani  
Luca Franzoni

### CLASSIFICAZIONI:

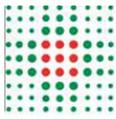
- [04-02-01]

### DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0054850_2023_Lettera_firmata.pdf:	Franzoni Luca; Catellani Walter	1050C39F71F97118A7AD6DF0FC7E45AD E94C1E76EFE23ED2569F642D0C5ED804
PG0054850_2023_Allegato1.pdf:		66467B2A99162292B64B4D910CFF5996C 8C55387D53F4928CF51D02A3695801E
PG0054850_2023_Allegato2.pdf:		7D6DEAFAAE0CD57442E49A37C89EE415 BF66213004B47F47DCF2000AFB4E7121



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.  
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

S.P.S.A.L. Distretto di FIDENZA

Milena Vignali - Str. Organiz. Terr. S.I.S.  
P. FIDENZA

**OGGETTO:** Parere igienico – sanitario relativo a Pratica SUAP 202304874 – Prot. N. 4874 del 28/07/2023 domanda A.U.A. Ditta richiedente: FF Stone Srl Leg Rap Filiberti Alessandro, Loc. Pometo - Tornolo

In merito alla pratica trasmessa, ns. prot. n. 52217 / NIP 509 del 31/07/2023 relativa a pratica di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013 relativa al procedimento avviato per attività di segazione e lavorazione delle pietre e del marmo, per questo Servizio risulta conforme a condizione che sia rispettato quanto di seguito indicato:

1. sia rispettato quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in particolare:

1.1 su tutte le lavorazioni che diano luogo allo sviluppo di polveri, fumi o gas o vapori, siano adottati idonei accorgimenti tecnici (aspirazioni) atte ad eliminare o ridurre al minimo il rischio di esposizione per inalazione degli stessi inquinanti per gli addetti;

1.2 siano adottati idonei accorgimenti tecnici atti a ridurre al minimo il rischio di esposizione a rumore per gli addetti;

1.3 sia data ottemperanza a quanto previsto dall'art. 67 D.LGS. n. 81/2008 e s.m.i. in merito all'obbligo di notifica. (si allega modulistica da trasmettere allo scrivente SPSAL).

Si rammentano altresì, gli obblighi stabiliti dallo stesso D.Lgs. relativamente alla presenza di Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato (DVR generale, DVR rischi chimici, DVR rischio rumore ecc.)

L'esaminatore SPSAL:

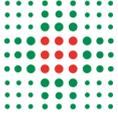
TdP Luca Franzoni

Per Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Il Responsabile della Struttura Organizzativa Valli Taro e Ceno – Fidenza  
Dott. Walter Catellani

Firmato digitalmente da:

**Luca Franzoni**  
S.P.S.A.L. Distretto di FIDENZA

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Walter Catellani  
Luca Franzoni

Responsabile procedimento:  
Walter Catellani

**Luca Franzoni**  
S.P.S.A.L. Distretto di FIDENZA

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*il Ministro per la Semplificazione e la  
Pubblica Amministrazione*

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

**VISTO** in particolare l'articolo 67, comma 1, del predetto decreto, come modificato dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, il quale dispone che "In caso di costruzione e di realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, nonché nei casi di ampliamenti e di ristrutturazioni di quelli esistenti, i relativi lavori devono essere eseguiti nel rispetto della normativa di settore e devono essere comunicati all'organo di vigilanza competente per territorio i seguenti elementi informativi:

- a) descrizione dell'oggetto delle lavorazioni e delle principali modalità di esecuzione delle stesse;
- b) descrizione delle caratteristiche dei locali e degli impianti";

**VISTO** il successivo comma 2 il quale dispone che "Il datore di lavoro effettua la comunicazione di cui al comma 1 nell'ambito delle istanze, delle segnalazioni o delle attestazioni presentate allo sportello unico per le attività produttive con le modalità stabilite dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7

settembre 2010, n. 160. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate, secondo criteri di semplicità e di comprensibilità, le informazioni da trasmettere e sono approvati i modelli uniformi da utilizzare per i fini di cui al presente articolo.”;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere alla individuazione delle informazioni da trasmettere, nonché di definire i modelli uniformi da utilizzare;

**SENTITA** la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 20 febbraio 2014, che ha espresso parere favorevole;

## **DECRETANO**

### **Art. 1**

1. In caso di costruzione e di realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, nonché nei casi di ampliamenti e di ristrutturazioni di quelli esistenti, vengono individuate le informazioni da trasmettere all'organo di vigilanza competente per territorio secondo quanto specificato nel modello allegato al presente decreto.

Della pubblicazione del presente decreto sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su quello del Dipartimento della funzione pubblica viene fornita notizia mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 18 APR. 2014

Il Ministro del lavoro e  
delle politiche sociali



Il Ministro per la semplificazione e  
la pubblica amministrazione





**LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI**

Ciclo lavorativo/attività: _____					
<b>1</b>	<b>2 - 3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>Area/ Reparto/ Luogo di lavoro</b>	<b>Fasi del ciclo lavorativo /attività e loro breve descrizione</b>	<b>Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)</b>	<b>Materie prime, semilavorati e sostanze e prodotti impiegati. Scarti di lavorazione</b>	<b>Mansioni/ Postazioni</b>	<b>Principali rischi per la salute e la sicurezza</b>

## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0069135

DATA: 13/10/2023

OGGETTO: PRATICA SUAP N. 4874/2023: Prot. n. 4874 del 27.07.2023. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali  
Luca Grilli

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

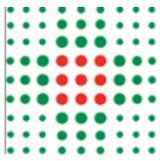
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0069135_2023_Lettera_firmata.pdf:	Grilli Luca; Vignali Milena	7302BA37C8ADF0B24C96A3D6FB387A30 FF82F10AAB4E9309C770838DE5937739



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA  
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. BORGOTARO

Agenzia Regionale per la Prevenzione  
dell'Ambiente e l'Energia dell'Emilia  
Romagna SAC  
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Tornolo - Comune Di  
Tornolo  
protocollo@postacert.comune.tornolo.  
pr.it

OGGETTO: PRATICA SUAP N. 4874/2023: Prot. n. 4874 del 27.07.2023. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro

In riferimento alla Vostra richiesta di parere pervenute allo scrivente Servizio in data 31.07.2023 prot. 52217, e alla richiesta del 21.09.23 prot. 63711, alla pratica SUAP n° 4874/2023 per l'Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro posta in località Pometo del comune di Tornolo

Preso atto :

- della documentazione integrativa allegata

Valutato:

- che non si evidenzia l'insorgenza di problemi igienico Sanitari

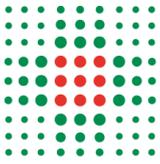
pertanto per quanto di competenza si conferma il

**PARERE FAVOREVOLE del 11.08.2023**

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

**Luca Grilli**  
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. BORGOTARO

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Firmato digitalmente da:

Milena Vignali

Luca Grilli

Responsabile procedimento:  
Luca Grilli

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0076645  
DATA: 14/11/2023  
OGGETTO: PRATICA SUAP N. 4874/2023: Prot. n. 4874 del 27.07.2023. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali  
Luca Grilli

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0076645_2023_Lettera_firmata.pdf:	Grilli Luca; Vignali Milena	AD8A79D695613BA2054F8882C5581378C 54092FC315AA70E16CE32C4B495E62E



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

Agenzia Regionale Per La  
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia  
Dell'Emilia Romagna - Servizio  
Autorizzazioni E Concessioni Parma  
aopr@cert.arpa.emr.it

Agenzia Regionale Per La  
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia  
Dell'Emilia Romagna - Servizio  
Autorizzazioni E Concessioni Parma  
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: PRATICA SUAP N. 4874/2023: Prot. n. 4874 del 27.07.2023. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro

In riferimento alla Vostre richieste di pareri pervenute allo scrivente Servizio in data 31.07.2023 prot. 52217, del 21.09.23 prot. 63711, e del 19.10.23 prot. 70472 per la pratica SUAP n° 4874/2023 per l'Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della ditta FF STONE Srl Legale Rappresentante Filiberti Alessandro posta in località Pometo del comune di Tornolo

Preso atto :

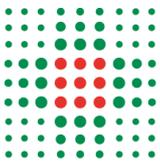
- della documentazione integrativa allegata

Valutato:

- che non si evidenzia l'insorgenza di problemi igienico Sanitari

pertanto per quanto di competenza si confermano i **PARERI FAVOREVOLI del 11.08.2023 e del 13.10.2023**

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.



Firmato digitalmente da:

Milena Vignali

Luca Grilli

Responsabile procedimento:  
Luca Grilli

## Allegato 3



Prot. 4391/2023

Tornolo, 20.11.2023

Spett. SUAP Alta Valle del Taro  
Borgo Val di Taro (PR)  
PEC: [suap\\_altavalle@pec.unionetaroceno.pr.it](mailto:suap_altavalle@pec.unionetaroceno.pr.it)

e p.c. Spett. ARPAE -SAC  
PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

e p.c. Spett. AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica  
Distretto di Valli Taro e Ceno  
PEC: [serv\\_ipub\\_borgotaro@pec.ausl.pr.it](mailto:serv_ipub_borgotaro@pec.ausl.pr.it)

e p.c. Spett. FF Stone Srl  
c/o Marcello Maiavacchi  
PEC: [ambientealfa@pec.it](mailto:ambientealfa@pec.it)

Oggetto: **Pratica SUAP 202304874 - 4874 del 27/07/2023.** Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – Ditta FF Stone – Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo, in loc. Pometo, Comune di Tornolo.

In merito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) dell'insediamento produttivo per Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo, ubicato in questo Comune presso la località Pometo (C.T. Foglio 48 Mappale 1205);

Vista l'istanza presentata al Suap Alta Valle del Taro dalla Ditta FF Stone Srl, inerente la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto, pervenuta a seguito di verifica di congruità amministrativa degli elaborati presentati ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni in data 31/07/2023 protocollo PG/2023/131860 (protocollo SUAP 4878 del 28/07/2023) resa procedibile dall'ultimo completamento pervenuto il 11/09/2023 protocollo PG/2023/153573;

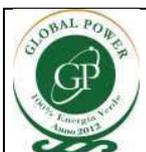
Vista la nota da parte di AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica Distretto di Valli Taro e Ceno pervenuta in data 12/08/2023 protocollo 3069, con l'espressione dei propri pareri di competenza;

Vista la richiesta di ARPAE (sinadoc n. 2023/28513) relativa alla richiesta di pareri in merito alle matrici ambientali: scarichi idrici, impatto acustico, emissioni in atmosfera, pervenuta in data 22.09.2023 al n. 3540 di protocollo;

Viste le integrazioni della Ditta FF Stone pervenute in data 09/09/2023 protocollo 3361 e in data 19/10/2023 protocollo 3884, di risposta alla comunicazione ARPAE Sac (Rif. Sinadoc 2023/28513)

Vista la comunicazione da parte di questo Ente avvenuta in data 27.09.2023 protocollo 3596, in cui si richiedeva l'attivazione da parte di ARPAE Sac al supporto tecnico per l'espressione dei propri pareri di competenza;

Vista la nota di ARPAE SAC (Sinadoc 34744/2023) pervenuta in data 31/10/2023 protocollo 4114, inerente ai pareri per le matrici del rumore e degli scarichi idrici;



Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.

(Renewable Energy Certificate System).

Vista la normativa tecnica ed amministrativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, igienico sanitaria e di sicurezza, ambientale e paesaggistica;

Richiamati gli artt. 107, comma 3 e 109, 2° comma, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 che stabiliscono la competenza all'adozione degli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, da parte dei Responsabili degli Uffici e Servizi, si comunica quanto segue:

In riferimento alla richiesta di autorizzazione degli scarichi idrici provenienti dall'insediamento produttivo sopra individuato mediante recapito in acque superficiali Fiume Taro, tramite reticolo scolante di Strada Pometo:

visto:

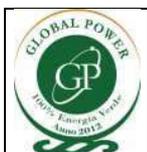
- il Regolamento Comunale di Igiene;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- la Direttiva approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053 del 09.06.2003;
- l'analisi, e l'espressione dei pareri di competenza da parte di ARPAE Sac (Sinadoc 34744/2023 – protocollo 184730/2023 del 31/10/2023)

Per quanto di competenza, **si esprime parere favorevole alla nuova autorizzazione allo scarico dei reflui** indicati nella premessa con recapito acque superficiali Fiume Taro, tramite reticolo scolante di Strada Pometo e comunque con le seguenti prescrizioni e obblighi:

- 1) Le condutture ed i sistemi di competenza succitati dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di manutenzione e funzionamento;
- 2) Dovrà essere predisposto un registro sul quale annotare gli interventi di verifica e manutenzione;
- 3) Lo scarico S2 dovrà essere sottoposto a cure del gestore ad un controllo analitico annuale per la determinazione dei parametri pH, COD, BOD5, solidi sedimentabili totali, alluminio, ferro, nichel, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico ed idrocarburi totali;
- 4) Sempre limitatamente allo scarico S2 dovranno essere rispettati i limiti di emissione in acque superficiali indicati dalla tab. 3, allegato 5, alla parte terza del DLgs 152/06 e smi.;
- 5) Riscontrato delle inesattezze nella planimetria degli scarichi, si prescrive la realizzazione dell'allaccio sia dello scarico S1 che S2 nel pozzetto del reticolo di scarico della strada comunale di Pometo nel punto che sarà indicato da questo servizio tecnico, in sede di esecuzione dei lavori stessi;
- 6) Di osservare le norme del regolamento per le fognature, che qui si intendono tutte richiamate;
- 7) Di dare fedele esecuzione al progetto così è stato approvato;
- 8) Di osservare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle allegate al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e della Direttiva Regionale approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053/2003;
- 9) Di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo dell'inquinamento;
- 10) Di notificare, al Comune ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;

Per tutto quanto non previsto nel presente parere e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento ispezioni e verifiche dello scarico;



Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.

(Renewable Energy Certificate System).

In riferimento alla matrice del rumore,

Accertato:

- che l'attività è ricompresa nell'ambito delle zone Produttive edificate e completamento (Zone D1), disciplinate dall'art. 15 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Comunale in cui, tra gli usi ammessi, sono ricomprese le attività produttive artigianali di carattere laboratoriale, a cui può essere ricondotta l'attività in essere;
- che questo Ente è sprovvisto del piano di classificazione acustica del territorio comunale;

Vista:

- l'analisi, e l'espressione dei pareri da parte di ARPAE SAC (Sinadoc 34744/2023 – protocollo 184730/2023 del 31/10/2023);

Per quanto di competenza, **si esprime parere favorevole in merito alla matrice rumore**, con la prescrizione di una valutazione di impatto acustico in operam da effettuarsi ex prescrizione DGR 674/2004, cui seguirà una relazione tecnica finale da sottoporre a parere finale.

In riferimento alla matrice emissioni in atmosfera,

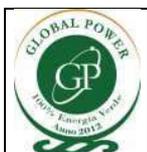
- vista la scheda informativa generale per l'inquinamento atmosferico trasmessa dallo Sportello Unico delle Attività Produttive – presidio di Borgo Val di Taro (PR);
- verificata la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici vigenti;
- visto l'art. 269 comma 3, D.LGS 3.4.2006 n. 152;

Per quanto di competenza, **si esprime parere favorevole** all'insediamento e relative emissioni in atmosfera;

Sono fatti salvi e riservati i diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare dell'istanza assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo, modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione delle opere oggetto del presente atto.

Distintamente.

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Geom. Giovanni Bruschi  
*Firmato digitalmente*



Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).

Rif a prot. Arpae n° PG/2023/163876

del 27/09/2023 27/09/2023

SinaDoc: n° 34744/2023

Fa seguito alla Vs. richiesta prot. 3596 del 27/09/2023

Rif. A: Pratica SUAP 2023/04874 del 27/07/2023

trasmesso via PEC

Ufficio Tecnico

COMUNE di TORNOLO

[protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

E pc - Servizio Autorizzazioni Concessioni

Arpae - Parma

- tramite posta interna

**OGGETTO:** Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – Ditta FF Stone Srl – Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo in località Pometo di Tornolo. Supporto tecnico per valutazione pratiche di Matrice Rumore e Scarichi Idrici. **Pareri.**

### **MATRICE RUMORE.**

Con la presente si è a riferire, in relazione a quanto in oggetto, che dalla disamina della documentazione digitale ricevuta emerge che l'istanza è corredata di Valutazione di Impatto Acustico, VIA, regolarmente redatta e firmata in data luglio 2023 da Tecnico Competente in Acustica, TCA: Per. Ind. Gianluca Mainardi (Enteca n. 5207) e TCA Dott. Lorenzo Cervi (Enteca n. 5714).

Trattasi di apertura di nuovo opificio ad ampliamento dell'attività già esistente in altra sede e in altro comune (medesima azienda avente sede in Piane di Carniglia 43/B, Bedonia) attraverso la ristrutturazione e adattamento di locali, già esistenti, ma in disuso.

L'attività costruenda opererà solo ed esclusivamente in tempo di riferimento diurno ( h 06.00--h 22.00) operando dal lunedì al venerdì dalle h 08.00 alle h 17.00, compresa pausa pranzo.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest  
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Tutti calcoli relativamente alla possibile sutura rumorosità sono stati effettuati con mezzi informatici per la previsione del futuro ambiente acustico, ad opificio terminato.

Dai rilievi effettuati sul TCA sullo stato attuale, ante-operam, e dai calcoli previsionali eseguiti si rileva che l'attività in realizzazione apporterà un minimale incremento della rumorosità ora presente come rumore di fondo/residuo. Il TCA prevede quindi il rispetto dei limiti di legge per le immissioni rumorose future, sia assolute che differenziali.

Da ciò emergerebbe un sostanziale rispetto dei limiti di rumorosità ammessi per legge sia delle immissioni assolute che di quelle differenziali. Tali valutazioni sono effettuate solo in periodo di riferimento diurno poiché nel periodo notturno la ditta non opera.

Alla luce di quanto sopra si ritiene di potere esprimere **parere favorevole** all'istanza in oggetto, relativamente alla **MATRICE RUMORE**, con la **prescrizione di una valutazione di impatto acustico in operam** da effettuarsi ex prescrizione della DGR 674/2004, cui **seguirà una relazione tecnica finale da sottoporre a parere finale di questo Ufficio.**

### **MATRICE SCARICHI IDRICI.**

L'attività aziendale riconducibile all'estrazione, la trasformazione, l'ingegnerizzazione e la posa della pietra naturale e nello specifico a lavorazioni di finitura e rifinitura/sezionatura di elementi già squadrati, comporterà l'attivazione di n. 4 scarichi idrici così definiti e caratterizzati.

Il volume totale degli scarichi idrici di cui trattasi è stimato in 150 m<sup>3</sup>/anno, dei quali 35 % scarico S1 e 65% scarico S2. A detto volume va poi aggiunto l'apporto delle acque meteoriche.

Non è previsto lo stoccaggio di materiali e/o rifiuti che possano dare origine al dilavamento nelle aree cortilive di pertinenza aziendale.

Detti scarichi hanno recapito in acque superficiali, torrente Taro, tramite il reticolo scolante di Strada Pometo.

Nello scarico denominato **S1** saranno convogliate le acque reflue derivate dai servizi igienici del personale, pretrattate in fossa settica tipo Imhoff, degrassatore e filtro percolatore collegati in serie tra loro oltre a parte delle acque meteoriche impattanti sui tetti dello stabilimento che confluiranno nella medesima condotta a valle della succitata linea di trattamento delle acque reflue di natura domestica.

Lo scarico **S2** è costituito da acque reflue industriali generate dai centri di lavoro che utilizzano acqua per l'abbattimento delle polveri durante le operazioni di finitura e sezionatura del materiale roccioso. La quantità di reflu scaricato deriva dal troppo pieno della vasca di depurazione costituito da un sistema di trattamento a ciclo chiuso delle acque reflue industriali di tipo chimico-fisico, caratterizzato da una vasca di raccolta delle acque di

lavorazione all'interno della quale si svolgerà un trattamento di chiarificazione per mezzo di un flocculante: l'aggiunta del flocculante consentirà la decantazione delle polveri sospese e conseguente chiarificazione delle acque. La parte solida decantata sarà inviata ad una filtropressa.

A fronte del trattamento di decantazione con flocculante le acque di lavorazione saranno stoccate in un serbatoio di raccolta e successivamente inviate ad una vasca di raccolta all'interno della quale si provvederà ad integrare il contenuto di acqua in caso di necessità, e successivamente rimandata ai centri di lavoro.

Le acque in scarico provenienti dalla vasca di troppo pieno del sistema di trattamento dei reflui, prima di immettersi in corpo idrico superficiale, saranno convogliate all'interno di un pozzetto di prelievo da utilizzarsi per l'espletamento dei controlli analitici. Solo a valle di detto pozzetto potranno essere immesse in S2 parte delle acque meteoriche.

La parte restante delle acque meteoriche dei pluviali saranno scaricate tramite i punti di scarico **S3** ed **S4**.

Si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza di codesto Comune con le seguenti prescrizioni.

- Le condutture ed i sistemi di trattamento succitati dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di manutenzione e funzionamento.
- Dovrà essere predisposto un registro sul quale annotare gli interventi di verifica e manutenzione.
- Lo scarico S2 dovrà essere sottoposto a cura del gestore ad un controllo analitico annuale per la determinazione dei parametri pH, COD, BOD<sub>5</sub>, solidi sedimentabili totali, alluminio, ferro, nichel, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico ed idrocarburi totali.
- Sempre limitatamente allo scarico S2 dovranno essere rispettati i limiti di emissione in acque superficiali indicati dalla tab. 3, allegato 5, alla parte terza del DLgs 152/06 smi.

Rimanendo a disposizione per ulteriori informazioni, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico Competente in Acustica  
ENTECA n°5174 e Regione Emilia-Romagna: RER/00127 del  
22/02/2018  
T.d.P. Luciano Bandini

Il Responsabile di Funzione  
della Sede di Fidenza  
Giovanni Saglia

**documento firmato digitalmente**

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Territoriale di Parma** - Area Prevenzione Ambientale Ovest  
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | [PEC\\_aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:PEC_aopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [PEC\\_dirigen@cert.arpa.emr.it](mailto:PEC_dirigen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA  
04290860370

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**